

Come fare rispettare la legge sull'apprendistato

Il ministro del Lavoro on.le Gui ha recentemente, dopo la circolare sulla Circolazione n. 100 del B.L.P. per la parità salariale alle lavoratrici, inviato a tutte le organizzazioni sindacali un'altra circolare per invitarle a determinare l'orario settimanale di insegnamento complementare per gli apprendisti al fine di rendere operante la legge sull'apprendistato.

Siano grati al ministro del Lavoro dell'interessamento che dimostra per questi problemi di così grande importanza sindacale e sociale. Questo interessamento rischia però di rimanere formale se i datori di lavoro non rispetteranno la legge.

In questo caso speriamo che il ministro del Lavoro faccia seguire alla circolare le altre misure che la legge gli dà mandato di adottare poiché il problema dell'apprendistato è un problema serio che deve essere affrontato e risolto concretamente se si vuole favorire la formazione di quella mano d'opera qualificata di cui la nostra economia ha bisogno soprattutto in relazione allo sviluppo del progresso scientifico.

Un fatto serio per tutto il Paese è che, da due anni dall'entrata in vigore della legge, ben pochi apprendisti sono stati assunti nelle grandi aziende, pochi di essi poi hanno potuto essere avviati ai corsi professionali e in pochissime aziende si svolge un apprendistato nello spirito della legge.

Una delle cause di questa situazione, oltre alla opposizione padronale alla assunzione di apprendisti, si deve ricercare nel fatto che il ministro del Lavoro ha aspettato ben due anni prima di emanare il Regolamento di applicazione della legge, mentre la legge stessa fissava un termine di sei mesi per la sua emanazione.

Per due anni quindi si è avuto una legge che praticamente non si poteva applicare cosicché i datori di lavoro hanno potuto applicare solo gli articoli che gli tornavano utili e hanno apertamente violato tutti gli altri. E' impensabile che determinati oneri a favore degli apprendisti.

In questi due anni poi si sono organizzati corsi per corsi che migliaia di apprendisti sono stati esclusi dalla possibilità di frequentarli. Infatti nell'anno scolastico 1956-'57 si sono organizzati corsi solo per circa 90.000 apprendisti mentre vi sono ben 355.000 apprendisti occupati in tutto il territorio nazionale.

E' vero ci sono delle difficoltà per organizzare questi corsi, soprattutto per gli apprendisti dipendenti dalle aziende artigiane, però è altrettanto vero che non si è fatto tutto per cercare di superare le difficoltà. E' necessaria una collaborazione più attiva da parte dei Sindacati.

E' poi notorio che in numerose aziende i datori di lavoro si rifiutano di dare ai giovani apprendisti i permessi necessari per poter frequentare i corsi, quando sono costretti, dall'azione dei lavoratori, a darli prendendo di concederli dopo l'orario normale di lavoro e di non pagare le ore a tale scopo utilizzate. Tutto ciò in aperta violazione della legge.

Le altre violazioni concernono i datori di lavoro dalla legge sono continuamente violati: il rispetto delle 44 ore settimanali; le 30 o 20 giornate di ferie retribuite; i lavori ai quali gli apprendisti non devono essere adibiti, ecc.

Ci sembra che per impedire queste violazioni il ministro del Lavoro, con i suoi organi periferici, abbia fatto però ben poca cosa.

Anzi e ha sorpreso, nella penultima riunione del Comitato Nazionale per l'apprendistato, sentire che i rappresentanti dello stesso Ministero — anziché ammonire gli imprenditori al rispetto della legge — hanno proposto di dare un premio speciale (medaglie d'oro, titoli di cavalieri ecc.) a quei imprenditori che rispettano la legge. Si crea così l'assurdo principio di premiare coloro che rispettano una legge dello Stato anziché punire coloro che la violano come avviene di norma.

Il ministro del Lavoro aveva poi dalla legge — art. 10 terzo comma — il mandato preciso di emanare, in caso di carenza contrattuale, per la materia in questione, un Decreto legge per fissare le ore settimanali di insegnamento obbligatorio così tutte le aziende al loro rispetto.

Di questa facoltà il ministro non si è avvalso. Comprendiamo che abbia voluto agire così per vedere di risolvere la questione tramite la libera trattativa sindacale. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno cercato, in alcuni casi, di superare questa carenza; esse hanno però sempre trovato la più accanita ed intransigente opposizione padronale poiché la regolamentazione contrattuale del rapporto di apprendistato porterebbe a limitare alcune possibilità attualmente esistenti di ottenere dei larghi profitti dallo sfruttamento degli apprendisti.

La nostra organizzazione, per quanto le compete, sta



NEWPORT — Questa giovane stellina americana vuol fingere d'essere un proietto carpentiere.

UNA CIRCOLARE DI GAVA AI PREFETTI DELLA REPUBBLICA

Il CIP non ha autorizzato l'aumento del prezzo del pane

Una nota della rivista di Andreotti giustifica il mantenimento del prezzo sulla benzina con gli alti rimborsi ai petrolieri per la crisi di Suez

Il ministro dell'Industria, Gava, nella sua qualità di ministro delegato alla presidenza del CIP ha ieri mattina inviato una circolare ai prefetti in cui, a seguito delle segnalazioni pervenute da qualche provincia circa richieste di aumenti dei prezzi del pane, si richiama l'attenzione dei comitati provinciali prezzi affinché dettino richieste di aumenti non siano accolte.

La circolare del ministro ha avuto origine dagli aumenti del prezzo del pane verificatisi — secondo quanto informa l'Agenzia Italia nelle province di Foggia, Firenze, Torino, Milano, Bari, Grosseto, Messina, Vicenza, Rovigo e Bari.

Le decisioni prese dai comitati provinciali dei prezzi delle predette province risultano infatti in evidente contrasto con l'indirizzo di moderazione del Comitato interministeriale dei prezzi e relative alla diminuzione del prezzo del grano tenero che, come è noto, viene utilizzato per la panificazione. Il 3 luglio, con provvedimento n. 655, disponeva la seguente diminuzione di prezzo per il grano tenero: Italia settentrionale, da L. 6.800 a L. 6.700 al quintale; Italia centro-meridionale, da L. 6.500 a L. 6.050 al quintale; Italia insulare e Calabria e Lucania, da L. 7.300 a L. 7.200.

Nella sua circolare, il sen. Gava afferma che nelle province in cui sono stati adottati gli aumenti la situazione dovrà essere riveduta al più presto.

Sempre in tema di prezzi, il prossimo numero della rivista di Andreotti, "Conferenza", pubblicherà una nota sulla sovrimposta addizionale sulla benzina.

Il gettito della sovrimposta addizionale sulla benzina, istituita per far fronte agli oneri derivanti dall'approvvigionamento di prodotti petroliferi, è stato di L. 1.500.000.000 per la chiusura del canale di Suez, può essere calcolato in circa 22 miliardi annui. La nota non accenna a eventuali diminuzioni, ma si sofferma invece sui rimborsi richiesti dai petrolieri, della data del 22 luglio 1957 erano pervenute al CIP domande di rimborso per L. 44.232.322.121 relativamente a tonnellate di 2.553.320 di prodotti petroliferi importati, delle quali erano presentate alcune soltanto state respinte per man-

danza della prescritta documentazione, altre hanno formato oggetto di liquidazione provvisoria, le rimanenti domande sono in corso di esame.

E, naturalmente, giustificati in pieno i maggiori oneri denunciati dai petrolieri, che sarebbero dovuti: 1) alle importazioni dal golfo Persico che si sono ridotte dal 42 per cento del fabbisogno al 16,58 per cento con un aumento del nolo da lire 4.200 circa a lire 15.000 la tonnellata metrica; 2) all'importazione dal Mediterraneo orientale che è salita dal 53 per cento al 65,54 per cento del fabbisogno; 3) alle importazioni del restante quantitativo di greggio pari al 17,58 per cento che sono state effettuate da tutte le altre fonti disponibili sul mercato e cioè Venezuela, USA, URSS e hanno comportato la corresponsione di noli elevati.

Il complesso di S. Cecilia nel Libano ed in Egitto

Il 10 agosto partirà da Roma il complesso orchestrale dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia diretto al Libano ed in Egitto, ove effettuerà una serie di concerti sinfonici. Parteciperanno ai concerti i maestri Fernando Previtali, Charles Munch e Arturo Benedetti Michelangeli.

Grave lutto del compagno Zucca

E' deceduta nei giorni scorsi a Savona, all'età di 80 anni, Giuseppina Barbero, madre del compagno Vincenzo Zucca, senatore nel collegio di Savona.

Al compagno Zucca, così duramente colpito negli affetti familiari, l'Unità esprime le sue sentite condoglianze.

L'80% per la CGIL alla Ginori di Livorno

Successi delle liste unitarie alla T.L.M. e al Cotonificio Pontesanmarco di Brescia

LIVORNO, 1. — Si sono concluse allo stabilimento Richard-Ginori le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna le quali, risultate fra parentesi i risultati dello scorso anno: operai iscritti al voto 210 (248); votanti 197 (240); voti validi 182 (206); schede bianche (2) nullo 9 (13); CGIL voti 146 (184); CISL voti 36 (—). Nelle precedenti elezioni la lista della CISL non era in lizza ed era stata presentata invece la lista della C.I.S.N.A.I. che ottenne 146 voti. Il nuovo Consiglio Interno sono stati eletti: 3 alla lista della CGIL, e uno alla lista della CISL. Gli impiegati non hanno presentato alcuna lista.

Il proposito il Sindacato provinciale vetro e ceramica in un comunicato rileva come ancora una volta, in occasione delle elezioni, la stragrande maggioranza delle manovre, circa l'80 per cento, ha riconfermato la

fiducia nella organizzazione sindacale unitaria. Tale affermazione è ancora più significativa ove si pensi che nell'ottobre scorso 40 dipendenti, tutti iscritti alla CGIL, furono allontanati dalla fabbrica con il noto provvedimento di trasferimento presso la fabbrica di Milano. E' evidente che dopo un provvedimento del genere e le dure parole che le manovre hanno dovuto sostenere, da qualche parte si sperava in un risultato ben diverso.

Il Sindacato provinciale, da parte sua, ringrazia tutti i lavoratori, i quali, nonostante l'asprezza delle lotte sostenute, i trasferimenti discriminatori, hanno dato la loro fiducia alla lista della CGIL.

Nelle fabbriche di Brescia

BRESCIA, 1. — Si sono svolte le elezioni per la C.I. nelle importanti fabbriche T.L.M. di Villa Carcina, cotonificio di Ponte S. Matteo e manifattura di Pontoglio.

Ecco i risultati: T.L.M.: FIOM 507, 68,1%; seggi 4; Cisl 207, 34,8%; seggi 2.

Cotonificio Pontesanmarco: FIOM 208, 72,5%; seggi 3; Cisl 78, 27,5%; seggi 1.

Manifattura di Pontoglio: FIOM 82, 27,6%; seggi 1; Cisl 166, 55,8%; seggi 2; Uil 49, 16,49%; seggi 1.

Una proposta di legge per l'arte nei pubblici edifici

Una proposta di legge diretta a migliorare le norme per la esecuzione delle opere d'arte nei pubblici edifici è stata presentata alla Camera dei deputati dagli on. Giovanni Alessandrini, Sciorilli Borelli (PCD); Soragni (DC); Marangoni, Malaguzzi (PSI); Marzano (PNI); Rastrelli (Ind.).

Il provvedimento, ispirato ai voti formulati dal 2. congresso della Federazione nazionale degli artisti (CGIL) e sui quali hanno concordato anche le associazioni sindacali aderenti alla UIL, alla CISL ed alla Federazione autonoma, introduce alcune prescrizioni per assicurare una più scrupolosa applicazione della legge 20 luglio 1949 che stabilisce l'obbligo, per le Amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici, di destinare una quota non inferiore al 2% del costo totale per ciascun nuovo pubblico edificio al loro abbellimento con opere d'arte fisse o mobili.

SUCCESSI DELLA LOTTA DEGLI OPERAI METALLURGICI

Favorevoli accordi raggiunti alla Terni ed alla Borletti

Ridotti i licenziamenti la C.I. delle Acciaierie interviene nella regolamentazione dell'organico e delle assunzioni - Concesso un premio agli operai della Borletti

TERNI, 1. — Nel corso delle trattative tra la Commissione interna dell'Acciaierie, assistita da un gruppo di operai e la direzione della fabbrica, è stato raggiunto un primo accordo di grande importanza.

Dopo cinque giorni di sciopero di tutto il «settore acciaio», costituito dai fornaci Martin e dal parco rotami, si è già stabilito e sottoscritto un accordo con il quale l'azienda è impegnata a rispettare gli organici esistenti nonché ad assumere alla mano d'opera con l'immissione di altri sei operai per turno. L'accordo specifica anche in termini molto precisi le qualifiche degli operai che dovranno essere assunti, il loro posto nei reparti, in relazione agli impianti esistenti e alla nuova organizzazione del lavoro.

L'accordo interviene insomma nella regolamentazione della attuale organizzazione della produzione e del lavoro. E' noto che questa questione era uno dei due motivi dello sciopero degli addetti ai fornaci costretti ad un eccessivo aumento della fatica divenuta insopportabile. D'altra parte la lotta per il rispetto dell'organico e l'assunzione di altri operai tendeva anche a far sì che queste questioni fossero oggetto di contrattazione con Severino Nicolini, sedicente cavaliere, residente a Parigi, il quale avrebbe truffato circa tremila operai che intendevano espatriare in Francia. Il Nicolini, che si avvaleva dell'opera di un suo rappresentante nel Sulcis, esprimeva ad ogni operato che riusciva ad ingannare, da tre a cinquemila lire, facendo in cambio, un generoso premio: immediato impiego presso importanti aziende metallurgiche con elevatissimo salario ed alloggio gratuito.

Nicolini cercava di dare un fondo nella questione, inventando influenze presso la Confederazione dei sindacati indipendenti della metallurgia e delle industrie similari a Parigi.

Questa truffa organizzata è stata scoperta grazie alla denuncia presentata dal signor Francesco Chighine, residente a Carbonia, che da tempo aveva versato in favore del Nicolini la somma di 20 mila lire che sarebbe dovuta servire per il suo espatio insieme ad altri tre operai anche essi residenti a Carbonia: Ottavio Putzoli, Luigi Secci e Antonio Melis. Dopo aver atteso inutilmente l'ordine di partenza, il Chighine non si è facilmente rassegnato ed è andato a fondo nella questione, inventando influenze presso la Confederazione dei sindacati indipendenti della metallurgia e delle industrie similari a Parigi.

Una donna travolta e uccisa da un autocarro

ALESSANDRIA, 1. — La 38enne Giulia Gotta in Mantelli, mentre attraversava la strada nei pressi del cavalcavia portando in braccio il figlio Pietro di sei anni, è stata travolta dal rimorchio di un autocarro, al cui guida era Domenico Madonna, ed è morta sul colpo. Il bimbo invece, che ha riportato soltanto abrasioni e choc traumatico, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

La direzione ha inoltre ritirato il provvedimento di assorbimento nel periodo di ferie delle assenze per cure termali e proseguirà nelle trattative sulle altre questioni.

Sempre in tema di prezzi, il prossimo numero della rivista di Andreotti, "Conferenza", pubblicherà una nota sulla sovrimposta addizionale sulla benzina.

Il gettito della sovrimposta addizionale sulla benzina, istituita per far fronte agli oneri derivanti dall'approvvigionamento di prodotti petroliferi, è stato di L. 1.500.000.000 per la chiusura del canale di Suez, può essere calcolato in circa 22 miliardi annui. La nota non accenna a eventuali diminuzioni, ma si sofferma invece sui rimborsi richiesti dai petrolieri, della data del 22 luglio 1957 erano pervenute al CIP domande di rimborso per L. 44.232.322.121 relativamente a tonnellate di 2.553.320 di prodotti petroliferi importati, delle quali erano presentate alcune soltanto state respinte per man-

guenza del riconoscimento di una nuova situazione produttiva e del lavoro operai sancita dal primo accordo sottoscritto.

Una donna travolta e uccisa da un autocarro

ALESSANDRIA, 1. — La 38enne Giulia Gotta in Mantelli, mentre attraversava la strada nei pressi del cavalcavia portando in braccio il figlio Pietro di sei anni, è stata travolta dal rimorchio di un autocarro, al cui guida era Domenico Madonna, ed è morta sul colpo. Il bimbo invece, che ha riportato soltanto abrasioni e choc traumatico, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

IGNOBILE AZIONE DELITTUOSA AI DANNI DEI DISOCCUPATI

Oltre tremila operai di Carbonia truffati con promessa di espatrio

Il malfattore, denunciato alla polizia, si sarebbe appropriato di diversi milioni. Egli si trova attualmente nella capitale francese — Come è stato scoperto il raggio

CARBONIA, 1. — La polizia di Carbonia ha promesso una denuncia contro certo Severino Nicolini, sedicente cavaliere, residente a Parigi, il quale avrebbe truffato circa tremila operai che intendevano espatriare in Francia. Il Nicolini, che si avvaleva dell'opera di un suo rappresentante nel Sulcis, esprimeva ad ogni operato che riusciva ad ingannare, da tre a cinquemila lire, facendo in cambio, un generoso premio: immediato impiego presso importanti aziende metallurgiche con elevatissimo salario ed alloggio gratuito.

Nicolini cercava di dare un fondo nella questione, inventando influenze presso la Confederazione dei sindacati indipendenti della metallurgia e delle industrie similari a Parigi.

Questa truffa organizzata è stata scoperta grazie alla denuncia presentata dal signor Francesco Chighine, residente a Carbonia, che da tempo aveva versato in favore del Nicolini la somma di 20 mila lire che sarebbe dovuta servire per il suo espatio insieme ad altri tre operai anche essi residenti a Carbonia: Ottavio Putzoli, Luigi Secci e Antonio Melis. Dopo aver atteso inutilmente l'ordine di partenza, il Chighine non si è facilmente rassegnato ed è andato a fondo nella questione, inventando influenze presso la Confederazione dei sindacati indipendenti della metallurgia e delle industrie similari a Parigi.

ma le sue lettere del novembre 1956 e del marzo 1957 rimasero senza risposta. Il Chighine si rivolse allora ad un operai di Carbonia, emigrato a Parigi, un certo Giuseppe Stella, pregandolo di recarsi presso il Nicolini e sollecitare il disbrigo delle pratiche. Nemmeno lo Stella rispose.

Il Chighine non si diede per vinto e tempestivamente si recò a Parigi, il quale ebbe la faccia tosta di rispondergli assicurando che presto sarebbe potuto espatriare insieme ad altri 60 operai.

Lo sprejudicato «cavaliere», per non lasciare dubbi sulla sua «scrupolosità», inviava al Chighine i nomi di 60 candidati all'espatrio e giustificava il ritardo, attribuendo la responsabilità alla lentezza burocratica del ministero francese del Lavoro.

Nel frattempo, l'operaio Giuseppe Stella, al quale il Chighine aveva inizialmente scritto a Parigi, giunse in licenza a Carbonia. Lo Stella svelava che il presunto cavaliere Nicolini altro non era che un abissimamente truffatore ed egli stesso aveva potuto accertare che il Nicolini era stato denunciato al ministero di Carbonia.

D'altra parte, la Confederazione dei Sindacati indipendenti della Metallurgia di Parigi, in qualità di autorità di non conoscere il signor Nicolini. A questo punto il Chighine ha sporto denuncia al Commissariato di PS di Carbonia.

studenti emiliani, lombardi e romani, appartenenti a istituti e università cattoliche, erano presenti. I fratelli Damiani del giornale «Italia di Milano», il dott. Chaurate, direttore della rivista «Dibattito politico», il dott. Pinzuti, direttore del «Popolo».

L'attività dei gruppi italiani presenti ai festival non si è limitata a questi incontri. Un gruppo di studenti italiani partecipa già da questi giorni attivamente al seminario della economia, promosso dalla facoltà di economia dell'Università di Mosca, con l'intervento di una serie di esperti, che hanno trattato largamente questioni riguardanti la classificazione socialista, la riforma dell'industria, gli ultimi sviluppi della scienza economica sovietica, gli apporti internazionali sul piano economico.

Finalmente Pastore è stato franco. Per lui, la «giusta causa» permanente è una «farfalla». Per lui è una farfalla il diritto che i contadini italiani già hanno alla permanente stabilità sulla terra che lavorano. Pastore vuol togliere questo diritto a milioni di



NAPOLI — Anna Magnani è sbarcata ieri a Napoli dal «Cr. Isotora Colombo» proveniente dagli Stati Uniti dove ha terminato di girare il film «Il selva agio e il vento». Nella fotografia: la Magnani assieme a Sandro Pallastini sbarca dalla nave. Sul lo sfondo: il Maschio Angioino

Lavoratori ci scrivono

Le lettere che continuano a pervenire alla nostra Redazione sui temi sollevati dall'inchiesta sul salario affrontano non solo questi temi ma altri riguardanti i lavoratori. Pubblicheremo quindi, via via, anche le lettere che affrontano temi parziali legati a questo delle retribuzioni: l'assistenza, le pigioni di casa ecc.

Salari diversi per lo stesso lavoro

Cara Unità, sono un operaio e come tale mi sento in dovere di rispondere alla tua inchiesta in quanto anche io vivo nelle ristrettezze finanziarie che la tua inchiesta va denunciando. Ma oltre a rispondere al questionario che tu hai già stampato vorrei porti degli interrogativi su alcuni quesiti che a me sembrano molto importanti e ai quali vorrei che tu dessi una risposta.

Perché, dopo aver fatto un'inchiesta e uno dell'artigiano pur facendo lo stesso lavoro, percepiscono un salario quasi doppio? Il primo 15 giorni di ferie e il secondo soltanto 8?

Perché, gli associati famigliari di un operaio dell'industria, che ha a carico la moglie e due figli e di lire 12 mila circa, mentre l'operaio percepisce un salario di lire 10 mila, viene pagato a carico lo stesso numero di famigliari percepisce soltanto 8000 lire mensili?

Perché, l'operaio dell'industria a fine anno si vedrà corrispondere dalla ditta un titolo di gratifica natalizia 200 ore di paga, mentre l'operaio dell'artigianato soltanto 100 ore di paga?

Se la nostra Costituzione stabilisce che a parità di lavoro corrisponde uguale salario, perché gli uomini e le donne, perché questo principio non vale anche per i lavoratori di diverse categorie?

Con osservanza.

Romualdo Clariniboli

Un contratto «convenzionale»

Cara direttore, un operaio di Saleto ci ha portato il seguente contratto di lavoro. Eccolo (il contratto è stato fatto su carta da bollo della ditta di lire 200 milioni) e quantesette il giorno quattro maggio, nell'ufficio comunale di Saleto, in un'aula occupazione di Saleto, con l'assistenza del titolare sig. Mita Quintino, l'imprenditore Del Piano Vincenzo, il segretario della Camera di Commercio e di estrattive e cave con sede a Soleto e di un partito, e l'onorevole Caccini Luigi di Stefano, nato a S. Maria Vesuvio e domiciliato in Soleto, si è convenuto il presente contratto privato di lavoro che ha forma di atto pubblico a tutti gli effetti di legge.

L'imprenditore Del Piano Vincenzo assume alle proprie dipendenze, con la qualifica di operaio, il Caccini Luigi, che accetta per il salario giornaliero convenuto di lire seicento comprensivo di qualsiasi indennità, tredicesima mensilità, feste nazionali, ferie, feste settimanali, infrasettimanali, straordinarie, ecc. ecc. e di quanto altro si possa contare ad eccezione degli assegni familiari che gli saranno corrisposti secondo il modello corrente; oltre ai lavori di estrattive cave per i quali viene assunto è anche adibito al caricare, smistare, trasporto di materiali col camion e col medesimo salario qualunque sia la durata oraria giornaliera di lavoro. Per 20 di notte a 30 km. di distanza e del più magro salario devono togliere da 2500 a 2200 lire per abbonamento ferroviario e per poter usufruire della mensa aziendale (solo sinistra) pagano L. 300 al mese.

Cosa guadagnano e come vivono i nostri lavoratori? E quella che ci prefiggiamo di dimostrare, per rendere più chiare e persuasive le cifre della Camera di Commercio.

Un operaio qualificato metalmeccanico che lavora alla SIMMEL di Castelnuovo Veneto nel mese di maggio, per 196 ore sul reddito prodotto, mentre è assai più rilevante l'incidenza nelle altre provincie.

Abbiamo perciò salari molto bassi e il calcolo della Camera di Commercio è stato fatto sulle tabelle minime contrattuali, mentre è arcinoto che nella nostra provincia migliaia di operai e di operai, nelle fabbriche e a domicilio, lavorano a cottimo.

Cosa guadagnano e come vivono i nostri lavoratori? E quella che ci prefiggiamo di dimostrare, per rendere più chiare e persuasive le cifre della Camera di Commercio.

Un operaio qualificato metalmeccanico che lavora alla SIMMEL di Castelnuovo Veneto nel mese di maggio, per 196 ore sul reddito prodotto, mentre è assai più rilevante l'incidenza nelle altre provincie.

Abbiamo perciò salari molto bassi e il calcolo della Camera di Commercio è stato fatto sulle tabelle minime contrattuali, mentre è arcinoto che nella nostra provincia migliaia di operai e di operai, nelle fabbriche e a domicilio, lavorano a cottimo.

Cosa guadagnano e come vivono i nostri lavoratori? E quella che ci prefiggiamo di dimostrare, per rendere più chiare e persuasive le cifre della Camera di Commercio.

Le farfalle dell'on. Pastore

L'on. Giulio Pastore, dirigente massimo della CISL e membro autorevole della Democrazia Cristiana, ha fatto ieri una dichiarazione straordinaria: «Bisogna aggiungere con estrema franchezza come stanno le cose. Una volta questa legge organica? Non si è mai vista una decennale conquista del movimento contadino».

Non solo Pastore vuole far questo, ma pretende che i comunisti gli diano una mano? E perché? Perché — dice Pastore — il Senato la D.C. ha fatto eleggere al Senato in nome dell'interesissimo cattolico religione affossare la «giusta causa» permanente, e quindi anche a noi non resta che affossare i comunisti preferiscono però lasciare Pastore questo strano modo di difendere le rivendicazioni dei contadini che hanno eletto. Preferiscono barcollare anziché capitolare, e ricordate anche all'on. Pastore che come è stato possibile, con la lotta sciogliere i punti di Malagoli e di Scelba, così è possibile con la lotta dare infine ai contadini un vero riforma del settore agrario conservare ed essi Parma decise contro il padrone, la giusta causa permanente.

Molti operai della SIMMEL lavorano Per 20 di notte a 30 km. di distanza e del più magro salario devono togliere da 2500 a 2200 lire per abbonamento ferroviario e per poter usufruire della mensa aziendale (solo sinistra) pagano L. 300 al mese.

Un operaio qualificato metalmeccanico che lavora alla SIMMEL di Castelnuovo Veneto nel mese di maggio, per 196 ore sul reddito prodotto, mentre è assai più rilevante l'incidenza nelle altre provincie.

Abbiamo perciò salari molto bassi e il calcolo della Camera di Commercio è stato fatto sulle tabelle minime contrattuali, mentre è arcinoto che nella nostra provincia migliaia di operai e di operai, nelle fabbriche e a domicilio, lavorano a cottimo.

Cosa guadagnano e come vivono i nostri lavoratori? E quella che ci prefiggiamo di dimostrare, per rendere più chiare e persuasive le cifre della Camera di Commercio.

Un operaio qualificato metalmeccanico che lavora alla SIMMEL di Castelnuovo Veneto nel mese di maggio, per 196 ore sul reddito prodotto, mentre è assai più rilevante l'incidenza nelle altre provincie.

Abbiamo perciò salari molto bassi e il calcolo della Camera di Commercio è stato fatto sulle tabelle minime contrattuali, mentre è arcinoto che nella nostra provincia migliaia di operai e di operai, nelle fabbriche e a domicilio, lavorano a cottimo.

Cosa guadagnano e come vivono i nostri lavoratori? E quella che ci prefiggiamo di dimostrare, per rendere più chiare e persuasive le cifre della Camera di Commercio.

La lotta operai in provincia di Treviso

Cara Unità, E' in corso dal mese di maggio una grande lotta sindacale per l'aumento del salario dei lavoratori della provincia di Treviso. I lavoratori della Camera di Commercio, che vede uniri i 60.000 lavoratori della nostra provincia. Le rivendicazioni dei lavoratori, fatte proprie dalle organizzazioni sindacali, mirano ad «cogliere i salari per far fronte al crescente aumento del costo della vita, reso più grave dal fatto che la provincia di Treviso (fortemente considerata provincia agricola) è stata relegata nella VII zona salariale, con una paga base inferiore del 6 al 10% rispetto alle altre provincie del Veneto.

Gli effetti di questa gravissima situazione salariale si sono riflessi sulle condizioni di vita delle famiglie operaie e sulla stessa economia della provincia.

Alla denuncia fatta dalla Camera del Lavoro fin dal 1953 si sono associate le altre organizzazioni sindacali e la stessa Camera di Commercio, in un documento reso pubblico alla fine di maggio, per fermare l'attuale denuncia. Dice infatti il documento: «... un dato di particolare interesse è quello relativo ai comunisti non aderenti pro-capite, fatto l'80 l'indice nazionale, l'indice provinciale che nel 1952 era di 72 e scesa a 71, per cui il numero e passato dal 53 al 60, posto della graduatoria nazionale. Un indice che è il più basso non soltanto nella graduatoria nazionale, ma fra quelli di tutte le provincie del nord Italia.

Reddito dell'assunto consuma in flessione: sono elementi che portano a varie considerazioni e che in ogni caso danno l'impressione che la Marca Trevigiana sia una specie di isola di depressione economica, nelambito delle provincie settentrionali». E più avanti, analizzando la ripartizione del reddito: «... non sembra superfluo rilevare a questo punto come le retribuzioni del lavoro dipendente incidono per Treviso in ragione del 3,5% sul reddito prodotto, mentre è assai più rilevante l'incidenza nelle altre provincie».

Un operaio qualificato metalmeccanico che lavora alla SIMMEL di Castelnuovo Veneto nel mese di maggio, per 196 ore sul reddito prodotto, mentre è assai più rilevante l'incidenza nelle altre provincie.

Abbiamo perciò salari molto bassi e il calcolo della Camera di Commercio è stato fatto sulle tabelle minime contrattuali, mentre è arcinoto che nella nostra provincia migliaia di operai e di operai, nelle fabbriche e a domicilio, lavorano a cottimo.

Cosa guadagnano e come vivono i nostri lavoratori? E quella che ci prefiggiamo di dimostrare, per rendere più chiare e persuasive le cifre della Camera di Commercio.

Un operaio qualificato metalmeccanico che lavora alla SIMMEL di Castelnuovo Veneto nel mese di maggio, per 196 ore sul reddito prodotto, mentre è assai più rilevante l'incidenza nelle altre provincie.

Abbiamo perciò salari molto bassi e il calcolo della Camera di Commercio è stato fatto sulle tabelle minime contrattuali, mentre è arcinoto che nella nostra provincia migliaia di operai e di operai, nelle fabbriche e a domicilio, lavorano a cottimo.

Cosa guadagnano e come vivono i nostri lavoratori? E quella che ci prefiggiamo di dimostrare, per rendere più chiare e persuasive le cifre della Camera di Commercio.

contadini per dare ad essi, in cambio, i suoi emendamenti, che sia pure tra 12 o 15 anni danno agli agrari piena libertà di disdetta, che fin dove quindi sottoporrebbero la famiglia contadina al ricatto del padrone, che distruggerebbero in linea di principio la terra che è il loro oggetto: «Bisogna aggiungere con estrema franchezza come stanno le cose. Una volta questa legge organica? Non si è mai vista una decennale conquista del movimento contadino».

Non solo Pastore vuole far questo, ma pretende che i comunisti gli diano una mano? E perché? Perché — dice Pastore — il Senato la D.C. ha fatto eleggere al Senato in nome dell'interesissimo cattolico religione affossare la «giusta causa» permanente, e quindi anche a noi non resta che affossare i comunisti preferiscono però lasciare Pastore questo strano modo di difendere le rivendicazioni dei contadini che hanno eletto. Preferiscono barcollare anziché capitolare, e ricordate anche all'on. Pastore che come è stato possibile, con la lotta sciogliere i punti di Malagoli e di Scelba, così è possibile con la lotta dare infine ai contadini un vero riforma del settore agrario conservare ed essi Parma decise contro il padrone, la giusta causa permanente.